

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **NTV; COLONNA (UILM): "NUOVI TRENI PORTERANNO LAVORO IN ITALIA"**

**La dichiarazione di Luca Colonna, segretario nazionale della Uilm ripresa dall'agenzia di stampa Adn Kronos**

"La produzione dei nuovi treni Alstom che impiegherà Ntv e la loro relativa manutenzione porteranno lavoro in Italia. Ad affermarlo è il segretario nazionale della Uilm, Luca Colonna, che si dice stupito dalle dichiarazioni di Susanna Camusso, segretario generale aggiunto della Cgil, che nei giorni scorsi, aveva affermato che i nuovi treni non creeranno occupazione nel nostro Paese. "Si tratta di affermazione infondate", dice Colonna. "Almeno 8 o 10 dei 25 treni di NTV- sottolinea - saranno costruiti in Italia, a Savigliano, in quella che probabilmente è la più antica fabbrica italiana, essendo stata fondata nel 1858; per la manutenzione, per conto di NTV, di quei treni, Alstom assumerà un centinaio di lavoratori per il deposito di Nola e altri 200 saranno assunti da altre ditte per le pulizie e la piccola manutenzione". Il dirigente sindacale della Uilm ricorda alla Camusso, anch'essa un tempo segretario metalmeccanico, il livello occupazionale della società produttrice di treni: "Con le sue dichiarazioni, la Camusso, dimostra di ignorare che in Italia Alstom ha più di 3000 dipendenti, dei quali circa 2600 nel settore 'Transport': 1200 a Savigliano, 650 a Bologna, 400 a Sesto San Giovanni (MI) e 150 a Guidonia (RM)". Poi, l'esplicazione relativa al ruolo del sindacato guidato da Rocco Palombella: "La Uilm - rammenta Colonna - è orgogliosa di rappresentare i lavoratori dell'Alstom (come quelli dell'AnsaldoBreda, della Bombardier di Vado Ligure, del Firema, oggi in una drammatica situazione e in amministrazione controllata, come molte altre aziende che producono treni) e non ha mai preso posizione a favore di un'impresa che produce nel nostro Paese contro le altre. La Uilm non l'ha fatto solo per motivi di 'deontologia professionale', ma anche perché (come Fim, Fiom e Uilm che hanno sostenuto nell'iniziativa 'Un treno contro la crisi del marzo 2009) crede che esista per il settore della produzione di mezzi e apparati per il trasporto ferroviario, un grande potenziale di sviluppo". "Ci può essere lavoro per tutti, anche se, non dobbiamo negarlo, è indispensabile - sottolinea Colonna - una politica industriale che, oltre a ordinare treni, razionalizzi l'offerta. Dal 2003, e fino alla recente gara per l'Alta Velocità, le FS non hanno ordinato nessun nuovo treno e se ci sono molte imprese del 'materiale ferroviario' in crisi, la responsabilità è anche della politica 'restrittiva' di FS. Però di treni, moderni, confortevoli ed efficienti, chiedetelo a chi usa il treno tutti i giorni, ce n'è un gran bisogno". "Stupisce quindi che la Camusso, che nella sua esperienza metalmeccanica ha lasciato un segno indelebile, ignori tutto ciò e scada nel più banale 'nazionalismo', inutile per difendere i lavoratori italiani che sono dipendenti di aziende stranieri e dannoso per chi, come noi, crede in un sindacato 'nazionale' che tuteli tutti i lavoratori metalmeccanici (dipendenti o meno di imprese multinazionali) e che non sia 'aziendalista', cioè pronò agli interessi, di breve periodo, della singola impresa", conclude Colonna. apparati per il trasporto ferroviario, un grande potenziale di sviluppo".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 30 ottobre 2010